Strappato dopo 46 giorni di lotta

Successo dei lavoratori l'accordo alla Cementir

Piegata l'intransigenza dell'azienda che ha accettato tutte le rivendicazioni avanzate

Mercoledì a ora tardissima è stato raggiunto all'Intersind l'accordo sulla vertenza del Cementir di Coroglio. I lavoratori, dopo una dura e lunga lotta durata 46 giorni che li ha visti compatti intorno al sindacato di categoria della CGIL sono riusciti a piegare l'intransigenza della direzione aziendale ottenendo un significativo successo su tutte le rivendicazioni avanzate allo inizio degli sciopero.

La direzione si è impegnata a pagare un premio di superproduzione di 14.000 lire; l'indennità di mensa è stata portata da 30 lire a 150 lire al giorno ed estesa a tutti i dipendenti dello stabilimento operai ed impiegati.

Saranno inoltre pagati i cinque anni di arretrati ai turnisti per le ore di conguaglio sulla settima giornata, arretrati che vanno conteggiati dal giugno 1961 al gennaio 1966. E' stato accettato il principio della contrattazione per quanto concerne il rispetto delle qualifiche professionali ed i provvedimenti da prendere in difesa della salute dei dipendenti per la riconosciuta nocività dell'ambiente di lavoro e dei procedimenti produttivi. Su questi punti sono stati predisposti ulteriori incontri per stabilire in pratica l'attuazione degli accordi. Cinque delle giornate di sciopero effettuate saranno inoltre conteggiate come ferie. Infine i lavoratori riceveranno 10.000 lire in sostituzione della gita aziendale annua. Intanto oggi pomeriggio saranno pagate 50.000 lire a persona in acconto di tutti i miglioramenti ottenuti.

Come si vede dai risultati si tratta di una vittoria conseguita dai lavoratori tanto più importante in quanto gli accordi contengono il riconoscimento da parte dell'azienda di una serie di principi che aveva sempre respinto. Innanzitutto l'impegno a pagare un premio di superproduzione significa implicitamente il riconoscimento del diritto ad un compenso per l'aumento della produzione ottenuto ad organico ridotto e dopo la contrattazione del premio di produzione.

Altro successo che va sottolineato come una conquista della lotta operaia è il riconoscimento delle libertà sindacali nello stabilimento sempre contestate dall'autoritarismo paternalistico delle direzioni che si sono via via succedute e che aveva impedito per ben 12 anni qualunque rivendicazione contrattata e l'esercizio del diritto di sciopero.

Successo a Salerno: al 75% la CGIL alla Ideal standard Calano CISL e UIL

Netta conferma delle posizioni della CGIL al reparto ceramica della Ideal Standard di Salerno (il reparto fonderia è entrato invece in funzione solo poche settimane fa). Su 149 voti validi, alla CGIL ne sono andati 112 (pari al 75 per cento, mentre nel '66 la percentuale era del 72 per cento) alla CISL 23 (15,5 per cento) ed alla UIL 14, con una percentuale del 9,5 per cento (nel '66 invece questo sindacato ebbe 52 voti, pari al 28 per cento). I seggi sono stati così ripartiti: 3 alla CGIL ed uno alla CISL. Gli eletti sono, per la CGIL, Antonio Caiello, Luigi Senatore, Vittorio De Sio; per la CISL Vittorio Tedesco. La UIL ha perso il seggio che aveva.

Singolari esclusioni all'ENIP

All'ENIP (ente nazionale istruzione professionale), dipendente dal ministero del Lavoro, si svolgeranno domani gli esami per il passaggio dal primo al secondo anno di corso per il diploma di addette alle aziende turistiche, ma, proprio alla vigilia, stata comunicata a quattro delle allieve la loro esclusione dalla prova.

Il motivo addotto: irregolarità nella iscrizione.

Ebbene, anche se ciò fosse vero — e tuttavia non risulta — è mai possibile che i dirigenti dell'ENIP si siano accorti della cosa solo dopo sette mesi di frequenza delle quattro allieve, le quali hanno quotidianamente apposto una firma di presenza alle lezioni?

La cosa, che getta nuove ombre sulla situazione della istruzione professionale, desta motivi di grave perplessità e richiede o una precisa spiegazione o — meglio — il ritiro del provvedimento.

Una foto che non piace a Monaldi

La bella vittoria elettorale del Partito è stata salutata con entusiasmo dai compagni ricoverati al Sanatorio Principi di Piemonte. Ma i compagni del Sanatorio non si sono limitati ad esprimere la legittima gioia per la splendida avanzata del Partito e la sconfitta del centro sinistra: hanno organizzato una diffusione dell'edizione straordinaria dell'Unità ed oggi diffonderanno 40 copie. La foto che pubblichiamo ce l'hanno mandata gli stessi compagni del Sanatorio e la dedichiamo al «trombato» prof. Monaldi, soprintendente scientifico del sanatorio, il cui mancato ritorno a Palazzo Madama è dovuto anche alla lotta dei sanatoriali e dei ricoverati per salari ed un'assistenza più umana e civile

Ricercato dalla polizia ha fatto da scrutatore per la DC a Marano

Un pregiudicato, ricercato dalla polizia da oltre sette mesi, ha fatto da scrutatore per la Democrazia cristiana in un seggio elettorale di Marano, nelle recenti elezioni politiche. La sorprendente scoperta è stata fatta ieri dai carabinieri della locale stazione che poco dopo lo hanno arrestato.

Salvatore Palma, di 34 anni, già condannato anni addietro per furti e reati contro il patrimonio, si era allontanato da Marano nel 1965. Aveva fissato la sua dimora in via Cervi a Reggio Emilia e lì aveva indotto alla prostituzione e sfruttato una donna — Maria Moccia di 36 anni — e l'aveva anche minacciata a mano armata. Nei suoi confronti era stato spiccato un mandato di cattura dal procuratore della Repubblica della città emiliana. Il Palma era riuscito a sottrarsi alla cattura ed aveva fatto ritorno a Marano. Ospitato da un fratellastro — Leopoldo Cuomo — in via Parrocchia. La commissione elettorale, presieduta dal sindaco dc Vittorio Emanuele Orlando, aveva accettato di nominarlo scrutatore — su richiesta del segretario della sezione democristiana — del seggio n. 15 di Piazza Trieste e Trento.

Un gustoso spettacolino all'«Orione»

Neurotandem

Silvano Ambrogi non è nuovo a questo tipo di spettacolo, che oscilla tra il cabaret e la prosa tradizionale. Una sua commedia, «I burosauri», premiata dall'IDI nel '62, fu data con buon successo dal Piccolo Teatro di Milano e poi portata in giro, in Europa. Già al suo debutto come autore, all'Ambrogi fu rimproverata una certa eccessiva bravura nel dialogo; che predomina, sovente, come un dato a sè, per il gusto della parola o della battuta automatica. Nella prima commedia il giovane Ambrogi prendeva di mira la burocrazia e la sua esaltazione quasi mistica. In un mondo tutto organizzato, «efficiente» e programmatissimo, la burocrazia assume proporzioni paradossali e diventa il vero mito del secolo. In questa commedia «Neurotandem» presentata recentemente in un teatrino romano con grande successo e ora portata a Napoli, nella saletta del Teatro Orione, in via Donnalbina, il punto messo a fuoco è la nevrosi: la scontentezza, la foja e i terrori che invadono il cuore e la mente dei giovani. Si tratta, naturalmente, di una analisi «campione» assai ristretta e anche, sotto certi aspetti, astratta, tuttavia non si può dire che i temi che affiorano in questi due brevi atti non siano presenti negli amori che caratterizzano tanta parte di una gioventù borghese e piccolo borghese.

I protagonisti di «Neurotandem» sono una coppia di sposi (o di fidanzati, o di amici), i quali espongono, nel corso dello svolgersi della rappresentazione, un formulario pressocchè completo dei tic nervosi, dei timori, delle superstizioni, delle illusioni, delle speranze dei giovani (quei giovani!) completamente inseriti nel sistema o, per dirlo con una parola di moda, alienati. I loro progetti, gli stessi loro impulsi sessuali e sentimentali, sono condizionati dai miti e dagli slogans della società dei consumi. Le speranze di evasioni, i desideri di conoscere altri paesi, di viaggiare, la stessa voglia di fare all'amore, sono impulsi per così dire «riflessi», provengono cioè da una macchina complessa ed estranea all'uomo, che però ne determina i moti e le stesse idee, condizionandone gli istinti. Si tratta, insomma, di una garbata, anche se abbastanza superficiale, critica di costume, condotta con mano lieve e con una innegabile eleganza e vivacità di linguaggio. I modelli a cui l'autore sembra ispirarsi sono, naturalmente, molteplici e vanno da Jonesco al teatro dell'Assurdo, con certe propensioni cabarettistiche e di varietà; ma l'umore che questa commediola rivela è fresco e pungente, e riesce a tenere desta e divertita l'attenzione dello spettatore.

«Neurotandem» è stata messa in scena da Guido Mazzella, che ha saputo impostare una regia semplice ma molto efficace, traendo dal testo tutti i valori satirici e di immediata comunicabilità. Interpreti della commedia sono due giovani attori assai intelligenti e brillanti: Magda Mercatali e Antonio Salines; i quali hanno dato sapore e brio ai loro rispettivi personaggi rivelandosi comici di notevole istinto e di diretta presa sul pubblico. Insomma uno spettacolino da vedere, divertente e brillante che è stato assai applaudito. Si replica.

pari

Dare a Crocco quel che è di Crocco

Domenica scorsa segnalammo — e con rammarico — il fatto che persino un vecchio socialista come Pasquale Schiano fosse ricorso, a sostegno della sua candidatura, a sistemi che sarebbe meglio lasciare ai vari Clemente. Erano apparsi infatti alla vigilia delle elezioni singolari moduli di un comitato pro metropolitana vomerese, con relativa scheda di adesione e invito a votare Schiano (PSU). Ci è giunta l'altro ieri la lettera di un tal Franco Crocco, il quale ci prega di far sapere che Schiano era all'oscuro di quella iniziativa, da attribuire esclusivamente a lui e a un gruppo di ferventi sostenitori di quel progetto di metropolitana tra piazza Borsa e i Colli Aminei.

Siamo disposti a crederglì; ma, come è noto, Pasquale Schiano è stato bocciato dall'elettorato. Al Crocco, dunque, dobbiamo attribuire (oltre ai moduli) anche una parte nella sconfitta del candidato, che dall'iniziativa di tipo laurino può essere stato soltanto danneggiato.

Niente stipendi all'ospedale Elena d'Aosta?

Il personale dipendente e i sanitari dell'ospedale «Elena d'Aosta» rischiano di non riscuotere fra alcuni giorni, al termine del mese di maggio, gli stipendi. Si tratta di oltre 130 dipendenti e numerosi sanitari che prestano servizio presso l'antico ospedale, i cui dirigenti — cioè i confratelli del «Pio monte della misericordia» — stanno già da un pezzo facendo circolare la voce che non ci sono fondi.

Emigrazione

Nonostante le grandi difficoltà sono tornati in massa da tutta Europa per chiedere di cambiare le cose

Il contributo degli emigrati alla forte avanzata del PCI

Nonostante l'azione svolta dal governo, dalle autorità diplomatiche e consolari italiane e da emittenti in lingua italiana, come Radio Colonia, per scoraggiare il rientro, nonostante le difficoltà frapposte dal padronato alla concessione dei permessi dal lavoro, lo sciopero delle ferrovie in Francia che ha bloccato almeno 20 mila connazionali, nonostante l'insufficiente numero di treni speciali predisposto dalle ferrovie svizzere e tedesche, i lavoratori italiani emigrati in Svizzera, Germania occidentale, Francia, Belgio e negli altri Paesi europei sono rientrati in massa per partecipare alle elezioni del 19-20 maggio.

Stando ai dati pubblicati dal «Popolo» e dall'«Avanti!», gli emigrati rientrati dall'estero per compiere il loro diritto-dovere di elettori, usufruendo di circa 200 treni straordinari, di centinaia di treni ordinari e di oltre 50 mila macchine sarebbero stati addirittura oltre 600 mila. E' questa una cifra che ci sembra assai gonfiata e che vuol nascondere la cattiva coscienza di chi ha cercato di ostacolare in ogni modo il rientro degli emigrati. Ma è certo, comunque, che almeno 400-450 mila emigrati — tra cui moltissimi giovani e donne — superando tutte le difficoltà, sopportando pesanti sacrifici finanziari e affrontando un faticoso viaggio, sono riusciti a tornare, a rientrare nei loro paesi d'origine per votare e per dare il loro contributo alla splendida avanzata del PCI e dello schieramento unitario di sinistra. Poichè questo è il fatto politico più rilevante e incontestabile connesso al grande rientro: gli emigrati sono rientrati per condannare il centro-sinistra, per votare e far votare comunista.

Chi ha visto, chi ha avuto la fortuna di vedere le decine e decine di treni speciali che hanno percorso la penisola dal nord al sud nei giorni precedenti il voto, non ha dubbi in proposito. Un agitar di bandiere rosse e di simboli del nostro partito, l'entusiasmo schietto degli emigrati e i canti rivoluzionari, l'accoglienza fraterna e affettuosa riservata ai treni in quasi tutte le stazioni da centinaia di giovani e ragazze, che hanno distribuito in tre giorni 168 mila copie dell'«Unità», hanno puntualizzato come un filo rosso il rientro degli emigrati, hanno fatto scrivere giustamente che «per gli emigrati il voto non era un segreto».

Alla vigilia del voto l'«Avanti!», invitando gli emigrati a votare per il PSU, scriveva che «gli emigrati che ritornano trovano un'Italia diversa perchè le forze del popolo operano in essa». Non è stato però questo il parere degli emigrati e delle loro famiglie. No, non si può dire che la presenza del PSU al governo abbia contribuito, negli ultimi cinque anni, a cambiare le cose nell'interesse delle grandi masse popolari. Di qui, del resto, è scaturita la pesante sconfitta subita dai socialisti unificati e alla quale hanno contribuito anche gli emigrati.

Il voto del 19-20 maggio è stato dunque un voto di netta condanna degli indirizzi politici ed economici seguiti dai governi di centro e di centro-sinistra, un voto per un mutamento profondo di questi indirizzi. E ad esso hanno recato un contributo di primo ordine gli emigrati rientrati per votare e le loro famiglie, cioè quella parte del popolo italiano che ha pagato e continua a pagare il prezzo umano e sociale più alto dell'attuale meccanismo di sviluppo e che rivendica con forza un cambiamento radicale della politica italiana.

ALVO FONTANI

BELGIO

La formazione scolastica dei giovani immigrati

Le organizzazioni sindacali non si preoccupano solamente delle condizioni dei lavoratori e del loro salario, ma anche, in misura sempre crescente, di tutti i problemi che essi debbono affrontare nella vita. Tra questi rivestono un'importanza essenziale le questioni relative all'insegnamento e alla preparazione professionale. Se questo fatto è vero per la generalità dei lavoratori, lo è particolarmente per le famiglie degli immigrati.

La commissione per l'immigrazione della Federazione generale dei lavoratori belgi per la regione di Liegi-Huy-Waremme ha dunque esaminato i problemi scolastici dei figli degli immigrati. Essa ha sottolineato le difficoltà che i figli degli immigrati incontrano per il fatto di avere spesso solo una conoscenza imperfetta, o praticamente inesistente, del francese, cioè della lingua in cui viene svolto l'insegnamento. La commissione ha esaminato come porre rimedio a questa situazione, proponendo dei corsi supplementari di lingua francese. Avendo per altro coscienza che una tale misura non potrebbe ancora essere sufficiente, essa ha proposto la creazione di classi di recupero, che potrebbero aiutare i figli degli immigrati, permettendo loro di seguire successivamente in modo regolare i corsi d'insegnamento.

E' noto come una buona preparazione scolastica possa condizionare la futura preparazione professionale. Perciò ci si può rallegrare del fatto che le organizzazioni sindacali si siano dedicate a questo problema, che per troppo lungo tempo è rimasto senza una soluzione di carattere generale.

Ma tutti i problemi dei lavoratori sono collegati tra loro e non servirebbe a nulla assicurare una buona preparazione professionale se, in seguito, i giovani lavoratori incontrassero delle difficoltà a trovare un'attività conforme alla loro preparazione stessa. Questo è purtroppo il dramma di numerosi giovani lavoratori, specialmente nella regione vallona.

Non è più possibile risolvere questo genere di problemi al di fuori di riforme profonde delle strutture economiche. I giovani immigrati non possono accettare il discorso di coloro che in nome della mobilità della manodopera e della libera circolazione dei lavoratori, li costringono ora a mettersi a loro volta in cerca di nuovi lavori lontani dalla regione che li ha accolti come immigrati, nella quale essi si sono formati come lavoratori e dove sono cresciuti. Essi conoscono i dolorosi sacrifici dei loro genitori che hanno abbandonato i loro paesi natali in cerca di lavoro. Spesso le loro famiglie si sono imposte dei gravi sacrifici per permettere loro la conquista di un diploma; ed ora, nonostante ciò, a loro volta dovrebbero prendere la strada dell'emigrazione, nel Belgio stesso o in altri Paesi del Mercato comune europeo. I tecnocrati del Mercato comune, i padroni dell'economia sembrano ignorare che l'uomo non è una semplice merce che si può spostare qua e là, a seconda degli interessi e dei profitti. Ma contro di loro bisogna sempre riaffermare che la società deve essere fatta per l'uomo, per soddisfare i suoi bisogni.

J. MOINS

Ci scrivono da

GERMANIA

Perchè questo emigrato è tornato con la moglie a votare comunista

Cara Unità,

quando questa mia lettera ti giungerà, forse le elezioni si saranno già svolte: e certamente esse avranno dato un risultato netto e chiaro a favore del partito comunista. Ma ti voglio raccontare come si è giunti, mia moglie ed io, a decidere di fare il viaggio per venire a votare.

All'inizio della campagna elettorale, un giorno, mi trovai (non volendo) in una baracca a dar fuoco alla miccia d'un dibattito politico fra molti connazionali emigrati, capitati per caso ad incontrarsi colà. I loro interventi strabiliarono pel quasi totale aggiornamento dello svolgersi politico-economico dal dopoguerra all'attuale del nostro Paese, con tutte le responsabilità e il fallimento dei partiti che detennero il potere. Da quel giorno essi stessi divennero ogni uno in sè, avviandosi per altre baracche ad incontrarsi con altri colleghi per strade, in loro abitazioni e sullo stesso posto di lavoro, altre tante micce ad incendiar dibattiti e penetrar coscienze, suscitar risentimenti col proposito non solo di trascinarsi un l'altro a votare; e gli stessi dibattiti portarli fino ai parenti, amici e compaesani dei loro lontani paesi.

Mentre nel pieno di questo svolgimento, mi venne rinfacciato proprio a me di non essere capace di portare anche mia moglie a compiere il suo diritto di voto il 19 maggio. Infatti, mia moglie, d'appena un mese raggiuntomi di nuovo in Germania (per ristrettissimi bisogni di finanza), dalla solita emotività per eccesso dei meridionali in quei commoventi distacchi dai figli, mi divenne fino agli ultimi giorni impossibile convincerla.

Da questa lotta e sconfitta in casa, io non seppi più le lotte del mondo esterno cosa succedeva. E così sconfitto, annientato, avvilito me ne sortii di casa come un automa. Ma tutto un tratto, fra l'emigrantato, mi si presentò un'atmosfera talmente festante e venendomi incontro con elogi di riconoscermi più a me parte di quell'atmosfera che simboleggiava come il primo preludio di vittoria. E ancor più per mia sorpresa, un gruppo di donne annunciarmi che anche mia moglie aveva collaborato con esse ad entusiasmare altre colleghe per andare a votare e che avevano stabilito una partenza in comitiva in treno a far sventolare una bandierina che s'era offerta essa a procurare. E ancor più, due cattolici, miei ex avversari, facendomi notare la tessera del nostro partito con la quale inorgoglirsi voler portare addosso per andare a votare...

E un altro Italiano, che fino allora s'era impuntato di non volere venire a votare, mi viene incontro con una lettera ricevuta dal figlio studente (un vero fenomeno d'intelligenza cui conseguì fino all'università con sole borse di studio e che tutto il suo paese s'era inorgoglito) nella quale diceva: «Caro babbo, privandomi delle sigarette e di qualche pasto giornaliero ti affranco della spedizione di un mese pel mio mantenimento affinchè, assieme con la mamma, vi rechiate a votare e fate votare a tutti di famiglia per un governo che sia contro la scuola di classe».

Rincasato trovai mia moglie intenta a fabbricar bandierine. Strinsi con un abbraccio essa e le bandierine come a stringere fra noi i nostri figli e le speranze di tutto l'avvenire di un vero giusto e sociale uman vivere. In quell'abbraccio ci dondolammo a figurarci il prossimo viaggio in comitive esplosioni di gioia, l'arrivo e l'abbraccio dei figli e all'appuntamento nella cabina scricchiolar con la penna quella croce su quell'emblema riportando quel falce e martello su quella nostra rossa bandiera, affinchè sventolar in quei stessi giorni dall'immanchevole apporto dei nostri voti.

M. MASTRORORITO (Köngen - Germania)

BELGIO

I figli dei minatori ospiti delle colonie dei Comuni emiliani

Cari compagni,

vi preghiamo di rendere pubblico, tramite le colonne dell'Unità il nostro fraterno ringraziamento ai dirigenti della Lega dei Comuni democratici e alle Amministrazioni provinciali di Modena e Reggio Emilia, per il loro grande aiuto dato alla nostra organizzazione.

Si tratta di questo. Ogni anno le Amministrazioni democratiche di Modena hanno ospitato gratuitamente nelle colonie organizzate dalla Lega dei Comuni o dall'Amministrazione provinciale 50 bimbi figli di connazionali minatori emigrati nel Limburgo e soci della nostra Associazione.

Durante l'anno 1967, una delegazione composta da membri della Lega dei Comuni democratici e della Amministrazione provinciale, si è recata qui nel Limburgo per uno scambio di vedute e di esperienze con noi dirigenti dell'AFI. In tale occasione una nostra delegazione fu invitata a contraccambiare la visita e ciò è avvenuto nei primi giorni di maggio.

Con la nostra visita, i dirigenti della Lega dei Comuni democratici di Modena, ci fecero avere dei contatti con responsabili delle Amministrazioni democratiche di Reggio Emilia e questi anche s'impegnarono ad ospitare un numero considerevole di bimbi nelle loro Colonie, dandoci così la possibilità di inviare al mare un centinaio di figli di nostri soci. Inoltre offrirono a noi centinaia di libri.

Ciò sta a dimostrare la sensibilità e l'aiuto concreto e fraterno delle Amministrazioni democratiche verso i nostri connazionali, costretti ad emigrare a causa di una errata politica economica e sociale condotta in Italia dalla DC prima e dal governo di centro-sinistra oggi.

ENNIO PAOLINI
Presidente dell'Associazione Famiglie italiane (Waterschei - Belgio)

carnet

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi venerdì 24 maggio 1968. Onomastico: Maria (domani: Dionigi).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 72, nati morti 0, richieste pubblicazioni 8, matrimoni religiosi 4, matrimoni civili 0, deceduti 26.

DIVIETO DI SOSTA
Con ordinanza sindacale, in dipendenza dei lavori di ripavimentazione di via Camillo de Nardis, è stato disposto, con decorrenza dal 24 maggio e fino al termine dei lavori, il divieto di sosta su i due lati di detta strada.

PENSIONI DI RIVERSIBILITA' DELL'INPS
La Sede di Napoli dell'INPS comunica: la legge 18 marzo 1968, n. 238, ha, tra l'altro, disposto che il termine per la presentazione delle domande di pensione da parte dei superstiti di cui all'art. 6 della Legge 12 agosto 1962, n. 1338, è riaperto sino al 31 dicembre 1970.

Il provvedimento interessa:
A) i superstiti di assicurato deceduto nel periodo compreso tra il 1. gennaio 1940 ed il 1. gennaio 1945 e che al momento della morte era in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla liquidazione della pensione per invalidità o per vecchiaia ed i superstiti del pensionato che abbia liquidato la pensione con decorrenza anteriore al 1. gennaio 1945 e che sia deceduto anteriormente al 1. gennaio 1958 (art. 2 della Legge 20 febbraio 1958, n. 55);
B) i superstiti di assicurato deceduto dopo il 31 dicembre 1944 ed anteriormente al 1. gennaio 1958 e che al momento della morte era in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione prescritti dal punto 1 dell'art. 9 sub art. 2 della Legge 4 aprile 1952, n. 218, per la liquidazione della pensione per vecchiaia.
L'art. 7 della legge in questione stabilisce che la pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M Piscicelli 138 **Bagnoli:** De Vita, via Acate 34 **Barra:** Auricchio piazza De Franchis 36. **Capodimonte:** Crispino via Lieto Parco Giuliano 12; Maddaloni, Colli Aminei 75 **Chiaiano:** Ruggiero via XX Settembre 2; Foretich via L. Bianchi. **Fuorigrotta:** Cotroneo piazza Colonna 31; Guerra, via Cavalleggeri Aosta pal. M; Dragoni, via Cassiodoro Agnano **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 52 **Mercato:** Pendino Pollice corso Umberto I 64; Russo, via Duomo 259 **Miano:** Feola, via Liguria 29 **Montecalvario:** Pastore, piazza Dante 71 **Avvocata:** Castellano Chirivino, via Tarsia 2; De Marco, via Vitt Emanuele 437 **Pianura:** Lionetto, piazza Provinciale 18. **Piscinola:** Chiarolanza, piazza Municipio 1 **Poggioreale:** Pezza via Taddeo da Sessa 19; Giangrieco, via Nuova Poggioreale 45; Colella, via Stadera 187 **Ponticelli:** Zamparella via P. di Napoli 85 **Porto:** Riccio (Londra) piazza Municipio 54 **Posillipo:** Paparatti, via Manzoni 26; Putaturo, piazza Barbaia 34; Palisi, via del Casale 5 **S. Ferdinando:** Verde, via Roma 352; De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 77; Pisani, via Mergellina 118, Brancaccio via G Serra 41. **San Giov. a Teduccio:** Capozzi, corso S Giovanni 909; Iantiro, Borgata Villa 54. **S. Lorenzo:** Mattera, via Carbonara 83 **Vicaria:** Benedduce via S Paolo 20 **San Pietro a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio **Secondigliano:** Martino, corso Secondigliano 174; Maurelli via Vitt Emanuele 83 **Soccavo:** De Falco via dell'Epomeo 121/A **Stella:** Di Maggio, via Foria 201. **S. Carlo Arena:** Zarrelli, via SS. Giov e Paolo 142; Di Donna, piazza Cavour 119-bis; Palisi, via Amedeo 212/D **Vomero:** Mascia via Merliani 72; Galdo, via Morghen 163; Iraso, via L. Giordano 69/A, [illegible] piazza Leonardo 28

«Chiamata taxi»

ZONA POSILLIPO Piazza S. Luigi: 301.100. Via Manzoni: 380 100 Piazza Mergellina: 380 900 Piazza Amedeo: 380 700. Piedigrotta: 380 600. Piazza Principe di Napoli: 388 400.
CENTRO - Piazza Nicola Amore: 320 900. Piazza Bovio: 320 800 Piazza Carità: 320 700 Parco del Castello: 310 300 Via Montesanto: 310 800 P.zza Municipio: 320 200 P.zza Augusteo: 390 300 Piazza Carolina: 390 600 Via Partenope: 390 700 Piazza Vittoria: 390.200 Piazza Trento e Trieste: 230 500. Piazza Garibaldi: 350 700 351 500 317 700 Piazza S. Francesco: 220 900 Piazza Tribunali: 350 600. Piazza Dante: 210 260. Piazza Cavour: 210 800 Piazza Mazzini: 340 600 Piazza Museo: 340.700. Piazza Carlo III: 350 500 Piazza Nazionale: 220 400.
VOMERO Piazza Arenella: 360 600. Piazza degli Artisti: 370 900. Via Cilea: 640.200. Piazza Medaglie d'Oro: 370.800. Via Morghen: 360 800. Piazza Vanvitelli: 370 600.
ALTRE ZONE - Bagnoli: 303.300 Piazzale Tecchio: 616.000. Piazza S. Vitale: 616.200. Piazza Capodichino: 540.100.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CINE TEATRO 2000 (Via della Gatta Tel 331.680) «Sposa novella».
MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 392.426) Oggi rivista: «Si salvi chi può».
ORIONE (Via Donnalbina 14 - Tel. 322.333) Alle 21,30: «Neurotandem» di S. Ambrogi con A. Salines e M. Mercatali.
SAN CARLO (Tel. 390.029 e 393 560) Domani alle 20,45 prima de: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lomonaco 3 Tel 393.680) Eva, la verità sull'amore
AUGUSTEO (P.za Duca d'Aosta Tel 390.361) La leggenda di Lobo, di W. Disney A ◆
BELLINI (Via Conte di Rovo 16 Tel. 341.222) L'invincibile superman
DELLE PALME (Via Vetreria Tel 393.134) Il mosaico del crimine
FIAMMA (Via C. Poerio 16 Tel 391.988) Helga DO ◆◆
FIORENTINI (Via R. Bracco n. 9 - Tel. 310.483 - Ap. 10 ult. 22,30) I giovani tigri, con M. Malle A ◆
METROPOLITAN (Via Chiaia 59 Tel 393.880) Frank Costello faccia d'angelo, con A Delon DR ◆◆
SALA ROMA (Via Roma 353 Tel 233.360) Spie oltre il fronte, con A. Franciosa A ◆
SANTA LUCIA (Via S. Lucia n 59 Tel 390.572) Io, una donna

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R Tarantino 12 Tel. 370.871) Il lungo coltello di Londra
ADRIANO (Via Monteoliveto n 12 Tel 313.005) Franco, Ciccio e le vedove allegre, con D Boschero C ◆
ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 Tel 377.583) Franco, Ciccio e le vedove allegre, con D. Boschero C ◆
ARISTON (Via Morghen 37 Tel 377.352) La corsa del secolo, con Bourvil C ◆
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 Tel 391 731) Franco, Ciccio e le vedove allegre, con D. Boschero C ◆
BERNINI (Via Bernini 113 Tel 377.109) Arriva Dorellik
DIANA (Via Luca Giordano n. 71 - Tel. 377.527) Sfida oltre il fiume rosso, con G. Ford A ◆
EXCELSIOR (Via Milano 104 Tel. 353.479) L'invincibile superman

STASERA

HELGA di E. P. Bender. Documentario di alto livel lo scientifico sui problemi sessuali della donna. (Fiamma).
FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO, di J. P. Melville, con A. Delon. Crudo ritratto di un killer. (Metropolitan).
BANDITI A MILANO di C. Lizzani, con G. Volonté. Ricostruzione delle imprese della banda che — dopo una serie di rapine — ebbe a Milano un violento scontro a fuoco con la polizia. (Mignon).
ALFIE di L. Gilbert, con M. Caine. Le divertenti avventure di un giovane troppo amato dalle donne. (Amedeo).
TRANS EUROP EXPRESS di A. Robbe Grillet, con J. L. Trintignant. Uno sceneggiatore elabora una vicenda gialla che intanto si svolge sullo schermo. (S. Brigida).

FILANGIERI (Via Filangieri n 4 Tel 392.437) Il garofano verde, con P. Finch (VM 14) DR ◆◆
MIGNON (Via Armando Diaz Tel 324.893) Banditi a Milano, con G M Volonté DR ◆◆
ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 384.360) Franco, Ciccio e le vedove allegre, con D Boschero C ◆
PLAZA (Via Kerbaker 75 Telefono 370.519) Il pianeta delle scimmie, con C Heston A ◆◆

Seconde visioni

ACANTO (Viale Augusteo Tel 619.923) Il sesso degli angeli, con R Dexter (VM 18) DR ◆
ALLE GINESTRE (Viale Augusteo Tel 616.303) Al di là della legge, con L Van Cleef A ◆
AMEDEO (Via Martucci 59 Tel 385.766) Alfie, con M. Caine SA ◆◆
AMERICA (Via Tito Angelini n 2 Tel. 37.978) n p
ASTORIA (Santa Tarsia 28 Tel 343.722) Nato per uccidere A ◆
ASTRA (Via Mezzocannone n 109 Tel 321.984) Il giorno della civetta, con F Nero DR ◆◆
AURORA (Piazza Dante 53 Tel 342.352) Quella sporca storia del West con A. Giordana A ◆
AUSONIA (Via F Cavera Telefono 44.700) Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ◆
AZALEA (Via Cumana 23 - Telefono 619.280) Impiccalo più in alto, con C. Eastwood A ◆
BOLIVAR (Via Caracciolo 23) Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ◆
CAPITOL (Via L. Marsicano Tel. 343.469) La spia dal cappello verde, con R. Vaughn A ◆
CARIATI (Salita Cariati 62 Tel 342.552) Il marchio di Kriminal, con G. Saxon A ◆
CASANOVA (Corso Garibaldi n. 330 Tel. 352.441) I giorni dell'ira, con G. Gemma (VM 14) A ◆◆
COLIBRI' (Via F. De Mura n 19 Tel. 377.046) Prega Dio e scavati la fossa
COLOSSEO (Galleria Umberto I Tel. 391.334) Voltati ti uccido
CORALLO (Piazza G B Vico Tel 44.800) Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ◆
CRISTALLO (Via Speranzella Montecalvario) Bersaglio mobile, con T Hardin (VM 14) A ◆◆
DOPOLAVORO P T (Via del Chiostro Tel 321.339) Missione speciale Lady Chaplin, con K. Clark A ◆
EDEN (Via G Sanfelice Tel 322 774) I selvaggi, con P. Fonda (VM 18) DR ◆
ESPERIA (Via G Leonardi 24 Tel 619.682) E venne il tempo di uccidere
EUROPA (Via Nicola Rocco n 49 Tel 351.736) Vivere per vivere, con Yves Montand DR ◆◆
FELIX (Via Sanità Telefono 217.061) Il sipario strappato, con Paul Newman (VM 14) G ◆
FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 151 Tel 302.334) La meravigliosa Angelica con M. Mercier A ◆◆
GLORIA (Via Arenaccia 151 Tel 353.143) Sala A: Impiccalo più in alto con C Eastwood A ◆ Sala B: Vivere per vivere, con Y Montand DR ◆◆
ITALIA (Corso Garibaldi Telefono 357.911) Sexy al neon (VM 18) DO ◆
LAURO Lo scatenato, con V. Gassman C ◆
LUX (Via G. Nicotera 6 - Telefono 390.803) Il sesso degli angeli, con R. Dexter (VM 18) DR ◆
MARILISA (Via Bosco di Capodimonte Tel 413.341) La rivolta del Sudan, con A. Quayle A ◆
MAXIMUM (Via Elena 118 Tel 382.114) La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitier G ◆◆
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 - Tel. 310.062) Rosie
NUOVO L'oro del mondo, con Al Bano S ◆
ORCHIDEA (Via Paisiello 45 Tel 377.057) L'oro del mondo, con Al Bano S ◆
ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel 224.764) Impiccalo più in alto, con C. Eastwood A ◆
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 T 616.925) Mister X, con N. Clark A ◆
ROMA (Via Ascanio 36 Telefono 302.352) Come svaligiammo la Banca d'Italia, con Franchi-Ingrassia C ◆
S BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel 233.701) Trans Europ Express, con J.L. Trintignant (VM 18) DR ◆◆
SANNAZZARO (Via Chiaia 157 Tel. 231.723) I selvaggi, con P. Fonda (VM 18) DR ◆
SMERALDO (Via Tarsia Telefono 343.149) Goldface il fantastico superman
SPLENDORE (P. V. Calenda Tel 355.908) Diabolik, con J.P. Law A ◆
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia 24 Tel 325.551) Impiccalo più in alto, con C. Eastwood A ◆
TITANUS (Corso Novara 36 Tel 353 122) Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ◆
VITTORIA (Via M Piscicelli n 8 Tel 377.937) L'oro del mondo, con Al Bano S ◆

Le prime

I giovani tigri

Cinque figli di papà (quattro maschi sui diciotto e una longilinea sedicenne in minigonna), dopo aver provocato senza brivido la morte di una loro amica, alla quale hanno messo in mano una pistola carica invitandola al vecchio gioco della *roulette* russa, decidono di eseguire un colpo banditesco appropriandosi di una valigia di milioni, che è l'oggetto di un traffico tra il capitalismo nostrano, anzi milanese, e le banche svizzere. Ci riescono, un po' perchè hanno visto i film di James Bond, un po' perchè impostano il tutto come un teorema sulla base di una certa legislazione italiana, ma soprattutto perchè attorno a loro c'è un vuoto assoluto di realtà: ossia c'è un mondo che sembra esclusivamente il prodotto dei loro desideri. Tesi anticonformista? Non scherziamo. La sarebbe in un solo caso: se il traffico di valuta dei nostri ricchi fosse effettivamente al centro del soggetto. Ma così non è: tutto è vago, inverosimile, e anche se una volta tanto, alla fine, il furto «paga», la cosa ci dispiace perchè i ragazzi che ne beneficiano sono sommamente antipatici.

Regista del film è Antonio Leonviola. Tra gli interpreti ricordiamo: Martine Malle, Vanni De Maigret, Helmut Berger e Luca della Porta. Colore, schermo largo.